



**REGIONE
PIEMONTE**
*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario– Tutela dei consumatori*

Criteri e requisiti per l'erogazione di contributi ai Comuni per il recupero dei beni confiscati previsti dalla L.R. 14/2007, art. 7 lett. a) – anno 2022

Premessa

La legge regionale 18 giugno 2007, n. 14 "Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della 'Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie'", all'articolo 7, comma 2, lettera a) prevede che la Regione, al fine di sostenere i progetti che prevedono il riutilizzo dei beni confiscati, interviene con l'erogazione di contributi per interventi volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed assegnati ai Comuni.

Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale (D.G.R. n. 2-5388 del 24 luglio 2017 e successiva D.G.R. 2-5308 del 05/07/2022), con propria deliberazione n. 211-28166 del 25 luglio 2017 così come modificata dalla Delibera del Consiglio n. 228-14929 del 19 luglio 2022, ha approvato le modalità di attuazione per l'ammissione ai contributi per il riutilizzo e fruizione sociale dei beni confiscati previsti dal citato art. 7, lett. a) della L.R. 14/2007.

Sulla base di tali criteri e delle disponibilità del bilancio regionale per l'annualità 2022-2023, pari a complessivi Euro 900.000,00 il presente bando prevede le condizioni ed i requisiti necessari per beneficiare dei contributi da parte dei Comuni del Piemonte assegnatari di beni confiscati alle mafie che ne faranno richiesta.

1. SOGGETTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Comuni assegnatari di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata alla data di presentazione della domanda.

Sono altresì ammesse le domande dei Comuni che hanno in corso le procedure di assegnazione del bene, purché le stesse si esauriscano entro novanta giorni dalla presentazione della domanda.

2. SPESE PER LE QUALI POSSONO ESSERE RICONOSCIUTI I CONTRIBUTI

a) spese connesse al recupero o all'adeguamento di beni volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni immobili confiscati;

b) spese relative a progetti sociali nei beni immobili confiscati destinati a fini sociali.

3. ENTITÀ DEL CONTRIBUTO CONCEDIBILE E DEL COFINANZIAMENTO

Ciascun intervento potrà contemplare spese relative al punto a) o al punto b) o ad entrambe in maniera integrata.

Il contributo è concedibile in misura non superiore al 50% delle spese ritenute ammissibili e comunque non potrà essere superiore ad euro 50.000,00 per ciascun intervento.

I Comuni potranno presentare domanda relativa a più interventi, a condizione che essi siano relativi a beni differenti. Non possono essere utilizzate a co-finanziamento delle medesime spese altre fonti di finanziamento regionali.

4. OBIETTIVI E AMBITI DI ATTIVITÀ SOCIALE CUI È DESTINATO IL BENE

- Emergenza abitativa: genitori separati, donne vittime di violenza, famiglie in stato di disagio ed altri;
- progetti socio assistenziali ed educativi: promozione e sostegno alla famiglia e ai minori, tutela degli anziani e disabili, presidio del territorio con punti di accoglienza e di informazione, agricoltura sociale ed altri;
- accoglienza rifugiati;
- uffici, comandi e alloggi per gli operatori di polizia locale.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le istanze di contributo saranno valutate secondo i seguenti criteri generali, con un punteggio da 0 a 100, secondo quanto di seguito specificato:

a) qualità tecnica del progetto: ottimizzazione del budget, coerenza con gli obiettivi del bando, elementi innovativi del progetto, definizione di azioni e risultati attesi:	fino a 30 punti;
b) capacità del progetto di aumentare la consapevolezza e conoscenza del valore del riutilizzo del bene, anche grazie al numero dei beneficiari diretti e indiretti, come ad esempio il caso di un centro sociale che ha funzione di aggregazione, attraverso la quale si diffonda la conoscenza che il bene confiscato è riutilizzato a fini sociali:	fino a 20 punti;
c) continuità del progetto dopo il finanziamento:	fino a 20 punti;
d) cofinanziamento del progetto da parte di soggetti diversi dall'amministrazione regionale:	fino a 20 punti;
e) non sussistenza di pendenza di rendicontazione nei confronti dell'amministrazione regionale per precedenti contributi erogati ai sensi della l.r. 14/2007:	fino a 10 punti.

6. RISORSE DEL BANDO

Le risorse regionali destinate alla erogazione dei contributi per complessivi euro 900.000,00 sono stanziare:

- sul capitolo 152190 del bilancio gestionale 2022-2024 "Spese per il recupero di beni confiscati alle mafie art. 7 L.R. 14/2007" (**per spese di parte corrente**) che presenta, per l'annualità 2022 e 2023 una disponibilità di Euro 120.000,00 per ciascun anno;
- sul capitolo 224463 del bilancio gestionale 2022-2024 "Contributi agli enti locali per il recupero di beni confiscati alle mafie (art. 7 L.R. 14/2007) (**per spese in conto capitale**) – che presenta, per l'annualità 2022 e 2023 una disponibilità di Euro 330.000,00 per ciascun anno.

7. IMPORTO FINANZIABILE

Come indicato al punto 3, per ciascun progetto ammesso è concesso un contributo regionale non superiore al 50% della spesa ritenuta ammissibile fino comunque ad un massimo di 50.000,00 euro per ciascun intervento.

I progetti saranno ammessi a contributo secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto fino ad esaurimento delle risorse disponibili facendo riferimento alla graduatoria approvata.

L'entità del contributo sarà individuata attraverso l'adozione dei necessari atti di impegno di spesa del Dirigente regionale del Settore Commercio e Terziario – Tutela dei consumatori. I diritti dei beneficiari matureranno all'assunzione di tali atti di impegno di spesa, nei termini in essi contenuti.

8. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo le spese effettuate **a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e fino alla data del 30/09/2023 finalizzate alla realizzazione dei progetti.**

A titolo **esemplificativo** sono ammissibili le seguenti voci:

- a) lavori a misura, a corpo, in economia, oneri sicurezza inclusi;
- b) acquisto di attrezzature e forniture;
- c) allacciamento ai pubblici servizi;
- d) le spese generali, ivi incluse le spese di progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza, collaudo e tutte le altre spese tecniche nella misura non superiore al 12% delle spese ammesse di cui alla lett. a) +b), iva compresa;
- e) l' IVA, se non recuperabile.
- f) spese connesse alla realizzazione di progetti sociali realizzati nel bene confiscato
- g) spese di progettazione del progetto sociale: nella misura non superiore al 10% delle spese ammesse connesse alla realizzazione, con un limite massimo di euro 2.000,00.
- h) acquisto di targa riportante la partecipazione della Regione Piemonte al finanziamento dell'intervento di recupero o adeguamento.

Non sono ammesse:

- spese di natura conviviale di qualsiasi genere (buffet, rinfreschi, ecc.);
- rimborso spese relative ai mezzi di trasporto;
- spese relative al personale dipendente delle amministrazioni comunali;
- spese che danno luogo all'introito di un corrispettivo (ed esempio spese per cibi e bevande somministrate in occasione di feste ed eventi o per prestazioni artistiche in occasioni di spettacoli o rappresentazioni che prevedano il pagamento di un biglietto di ingresso);
- spese di assicurazione;
- sanzioni.

9. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di contributo con la proposta progettuale e tutta la documentazione richiesta, va indirizzata alla Direzione Cultura e Commercio, Settore Commercio e Terziario – Tutela dei consumatori e inviata in formato pdf, da pec all'indirizzo pec:

commercioeterziario@cert.regione.piemonte.it

TUTTI I DOCUMENTI DEVONO ESSERE IN FORMATO PDF.

In caso di utilizzo di formati diversi la domanda non potrà essere presa in considerazione.

Non inviare file zippati, ma procedere eventualmente a più invii separati.

E' esclusa qualsiasi altra modalità di invio, pena l'inammissibilità della domanda.

L'oggetto della pec deve riportare la seguente dicitura: BANDO BENI CONFISCATI L.R. 14/2007 – ANNO 2022-2023 - COMUNE DI _____ .

Il Comune richiedente il contributo deve essere titolare della casella di posta elettronica certificata utilizzata per l'invio della domanda.

La domanda di contributo va presentata entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino ufficiale.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di consegna che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

La Regione Piemonte non risponde di eventuali ritardi o mancate ricezioni dell'istanza dovute a malfunzionamenti della pec o per invii ad un altro indirizzo di PEC diverso da quello su indicato o per invio da una casella di posta ordinaria.

Le domande che pervengono in data successiva al periodo sopra indicato saranno dichiarate inammissibili e non saranno prese in considerazione.

La domanda di contributo deve essere presentata, **a pena di esclusione**, mediante la compilazione del modello B (Domanda) e modello C (scheda progettuale) completati in tutte le loro parti.

La domanda e la scheda progettuale devono essere firmate digitalmente dal legale rappresentante.

La modulistica è disponibile sul sito internet:

<https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti>

10. CONTENUTO DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

La domanda di contributo e la scheda progettuale devono contenere tutti gli elementi utili alla individuazione del bene, alla tipologia dell'intervento/progetto proposto, ai costi e alle fonti di finanziamento, ad eventuali convenzioni con soggetti per l'esecuzione dell'intervento/progetto.

I dati richiesti e la documentazione da allegare sono indicati nel modello B (Domanda) e nel modello C (Scheda progettuale).

Alla domanda deve essere anche allegata documentazione fotografica del bene in cui si realizza la proposta progettuale.

11. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le domande pervenute vengono esaminate da una Commissione tecnica di valutazione costituita successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle domande, con apposito provvedimento del Dirigente del Settore Commercio e Terziario – Tutela del consumatori, responsabile del procedimento e composta da un Presidente e n. 3 componenti funzionari e/o dirigenti della Regione Piemonte. Il responsabile del procedimento ha la facoltà di inserire nella Commissione tecnica esperti esterni all'Amministrazione regionale.

Il procedimento di valutazione si articola in due fasi:

- istruttoria di ammissibilità;
- valutazione di merito delle proposte.

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute deve accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito in riferimento:

- a) ai soggetti titolati a presentare proposte progettuali ai sensi del bando;
- b) alla conformità delle proposte progettuali ai requisiti di cui al punto 4 del presente bando (obiettivi e ambiti di attività sociale cui è destinato il bene);
- c) alla documentazione obbligatoria da allegare;
- d) al rispetto dei termini e delle modalità di presentazione previste dal bando.

Le proposte progettuali non rispondenti ai suddetti requisiti saranno considerate inammissibili e pertanto non si procederà alla successiva valutazione.

Il Settore competente e la Commissione si riserva la facoltà di richiedere documenti o specificazioni utili alla corretta valutazione del progetto con richiesta inviata via pec al richiedente, assegnando un termine non superiore a 10 giorni per la regolarizzazione/integrazione. In caso di inutile decorso di tale termine, la domanda sarà dichiarata inammissibile.

La Commissione tecnica procede alla valutazione di merito delle proposte progettuali ammissibili, sulla base dei criteri di cui al punto 5 del bando, attribuendo alla proposta progettuale un punteggio compreso tra 0 (zero) e 100 (cento) punti.

La Commissione valuta anche l'ammissibilità delle spese indicate nella domanda, individuando l'importo della spesa ammessa sulla quale calcolare il contributo.

Sulla base dei punteggi attribuiti a ciascun progetto, verrà formulata una graduatoria di merito tra le iniziative proposte, con indicazione dell'importo della spesa ammessa per ogni progetto.

La Regione Piemonte finanzia le proposte progettuali inserite in graduatoria in ordine decrescente di punteggio fino all'esaurimento delle risorse finanziarie.

In caso di parità di punteggio costituisce titolo prioritario l'ordine di arrivo cronologico delle domande.

12. ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il Dirigente del Settore Commercio e Terziario – Tutela dei consumatori provvede con propria determinazione all'approvazione dell'elenco dei progetti ammessi con assegnazione dei relativi contributi e impegno delle risorse finanziarie necessarie.

Con lo stesso provvedimento dirigenziale sarà approvato l'elenco dei progetti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse e dei progetti non ammessi a finanziamento con l'indicazione della relativa motivazione.

L'esito dell'istruttoria sarà comunicato ai soggetti interessati mediante comunicazione via PEC dopo l'assunzione del provvedimento di ammissione o di esclusione.

In caso di rinuncia o revoca, potranno essere finanziati i progetti ammessi e non finanziati con scorrimento dell'elenco approvato.

Termine dell'istruttoria: 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione della domanda di contributo.

13. OBBLIGHI DEI SOGGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Il Comune beneficiario del contributo dovrà:

- a) **ENTRO 5 GIORNI** dalla notifica del provvedimento di ammissione, comunicare, a mezzo Pec alla Regione, l'accettazione del contributo, l'avvio delle attività progettuali e il codice Codice Unico di Progetto (C.U.P.) assegnato al progetto;
- b) entro 6 mesi dalla comunicazione di ammissione a contributo inviare una relazione descrittiva sullo stato di avanzamento della attività progettuali;

- c) evidenziare nelle comunicazioni e promozione dell'intervento o progetto la partecipazione della Regione Piemonte al finanziamento. Per interventi di recupero o adeguamento del bene confiscato verrà apposta una targa riportante la partecipazione della Regione Piemonte al finanziamento dell'intervento stesso;
- d) comunicare tempestivamente alla Regione l'eventuale perdita di taluno dei requisiti previsti dal bando regionale per la concessione del contributo, le eventuali modifiche sostanziali o rinunce alla realizzazione degli eventi previsti, la cessazione dell'attività, nonché ogni altro fatto o circostanza rilevante;
- e) restituire, in caso di accertata irregolarità, il contributo percepito, maggiorato degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento del contributo medesimo e quella della sua restituzione alla Regione;
- f) fornire, laddove richiesti dalla Regione, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione e monitoraggio;
- g) comunicare tempestivamente al soggetto erogatore Regione Piemonte **ogni variazione** concernente le informazioni contenute nella domanda di partecipazione e nella documentazione ad essa allegata;
- h) consentire i controlli per la verifica delle dichiarazioni rese;
- i) in caso di ammissione ad altro contributo per le stesse spese, comunicare tempestivamente l'ammissione al contributo richiesto e a rinunciare pertanto al contributo del presente bando per le stesse spese;
- j) acquisire da ogni soggetto privato cofinanziatore della proposta progettuale apposita dichiarazione in merito alla assenza di cause di divieto, di decadenza, o di sospensione previste dall'art. 67 del D.lgs n. 159/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;
- k) presentare la rendicontazione finale entro il 30/09/2023;
- l) realizzare il progetto secondo quanto indicato nella scheda progettuale e nelle eventuali variazioni autorizzate;
- m) mantenere per 5 anni dalla data di ammissione a contributo la stessa destinazione d'uso indicata nella domanda di contributo per il bene immobile oggetto di recupero o adeguamento, salvo autorizzazione espressa da parte del Settore Commercio e Terziario – Tutela dei consumatori e a inviare una sintetica relazione annuale sull'utilizzo del bene al Settore citato;
- n) rispettare tutte le prescrizioni indicate nel bando;
- o) conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento attuato per attività di verifica e controllo fino al quinto anno successivo alla chiusura del progetto.

14. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:

- a) un acconto del 50% a valere sulle risorse finanziarie dell'annualità 2022 contestualmente al ricevimento della dichiarazione di accettazione e di avvio dell'attività progettuali da parte del Comune beneficiario del contributo e comunicazione del CUP assegnato;
- b) erogazione del saldo: entro 90 giorni dalla data di trasmissione da parte del Comune beneficiario della documentazione prevista per la rendicontazione a conclusione del progetto.

15. RENDICONTAZIONE PER LA LIQUIDAZIONE DEL SALDO DEL CONTRIBUTO

Ai fini dell'erogazione del SALDO, i soggetti beneficiari dovranno produrre **ENTRO IL 30/09/2023** la documentazione giustificativa attestante la spesa complessiva per la realizzazione dell'iniziativa, che dovrà

essere coerente con il preventivo di spesa, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra le spese effettuate e le spese ammesse a contributo.

Il contributo concesso potrà essere rideterminato qualora le spese sostenute per le singole tipologie di spesa risultino inferiori all'investimento programmato.

E' consentito uno scostamento massimo in aumento del 20% fra le singole voci di spesa effettivamente effettuate e quelle preventivate o successivamente autorizzate, **fermo restando il totale indicato nella domanda di contributo e l'impossibilità di compensazione per le voci di spesa di parte corrente e quelle in conto capitale.**

Le spese di importo effettivo inferiore rispetto al preventivato vengono considerate nell'importo della spesa effettivamente sostenuta.

Una spesa finale complessiva superiore alla spesa originariamente ammessa, per qualsiasi motivo determinata, non comporta un aumento del contributo spettante.

Le spese devono essere direttamente imputabili alla proposta progettuale, chiaramente pertinenti e non devono evidenziare costi incongrui o superflui o eccessivi o comunque non adeguatamente giustificati e devono essere in regola con le vigenti norme previdenziali, contributive e fiscali, **ivi comprese quelle relative in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.**

Non sono ammessi pagamenti in contanti.

Per ogni documento di spesa occorre allegare la documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, anche per spese di personale, contributi, ritenute di acconto, allegando atti di liquidazione e relativi mandati di pagamento; copia di bonifici eseguiti (non è sufficiente l'ordinativo di bonifico), assegni bancari/circolari, ricevute bancarie, F24 quietanzati oppure copia estratto conto; estratto conto delle carte di pagamento (carta di credito, pay pal) con indicazione del soggetto intestatario.

Il soggetto beneficiario del contributo è il Comune.

I documenti di spesa devono essere intestati al Comune o ad altro soggetto incaricato dell'esecuzione del progetto/intervento secondo quanto indicato nella domanda di contributo.

Per le spese effettuate da terzo soggetto incaricato dal Comune sulla base di apposita convenzione deve risultare il pagamento da parte del Comune al soggetto convenzionato delle spese ammesse sostenute.

La rendicontazione finale è composta da:

1. **Comunicazione di fine progetto con dichiarazione di spesa finale e richiesta saldo** redatta su **modello D** "Rendiconto" sottoscritta dal legale rappresentante.

2. **Provvedimento di approvazione, a cura del responsabile del procedimento del Comune, del rendiconto finale delle spese effettuate e delle entrate del progetto**, che evidenzia la copertura finanziaria dell'intervento/progetto realizzato. Nel documento devono essere analiticamente riportati tutti gli atti approvati per la realizzazione del progetto. Per ogni spesa effettuata direttamente dal Comune deve essere indicata e allegata la relativa determina di impegno e di liquidazione.

3. **Relazione finale**, sottoscritta dal legale rappresentante, contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati ottenuti, con dettaglio di tutte le attività svolte e relativi costi, la rassegna stampa, documentazione fotografica e video del progetto (allegati in formato digitale o con indicazione del link) e ogni altro dato utile ai fini della verifica della completa realizzazione della proposta progettuale. Indicare anche le azioni intraprese per la regolarizzazione delle irregolarità dal punto di vista edile, catastale e urbanistico del bene segnalate in domanda.

4. **Copie dei documenti giustificativi di spesa** elencati nella dichiarazione di spesa finale (ad es. fatture, ricevute fiscali, parcelle) in regola con le vigenti norme previdenziali, contributive e fiscali.

5. **Copia dei documenti di pagamento delle spese**, anche per spese di personale, contributi, ritenute di acconto, (atti di liquidazione e mandati di pagamento quietanzati, copia di bonifici eseguiti - non è sufficiente l'ordinativo di bonifico), assegni bancari/circolari, ricevute bancarie, F24 quietanzati, copia estratto conto; estratto conto delle carte di pagamento (carta di credito, pay pal) con indicazione del soggetto intestatario). Non sono ammessi pagamenti in contanti.

6. **Documentazione fotografica** del bene a conclusione dell'intervento di recupero e adeguamento e/o documentazione fotografica delle attività svolte nell'ambito del progetto sociale ammesso a finanziamento.

Con separata mail indirizzata a commercioeterziario@regione.piemonte.it dovranno essere inviate in formato excell le tabelle del modello D rendiconto:

- ELENCO DOCUMENTI CONTABILI DELLE SPESE E ENTRATE- RENDICONTO ANALITICO - SPESE IN CONTO CAPITALE
- ELENCO DOCUMENTI CONTABILI DELLE SPESE E ENTRATE- RENDICONTO ANALITICO - SPESE IN PARTE CORRENTE)

In caso di documentazione incompleta, la Regione si riserva di richiedere documentazione integrativa ed esplicativa.

La richiesta di integrazione sospende i termini del procedimento per un periodo non superiore ai trenta giorni.

16. VARIAZIONI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Il Comune è tenuto a comunicare al Settore Commercio e Terziario – Tutela dei consumatori, ogni variazione dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli interventi o dei progetti ammessi a contributo.

Non sono ammesse modifiche sostanziali alla proposta progettuale ammessa a finanziamento.

La mancata osservanza della presente prescrizione comporta la decadenza del beneficio del finanziamento.

Sono ammesse **modifiche parziali** alle seguenti condizioni:

- a) che le modifiche siano ritenute necessarie per migliorare l'esecuzione delle lavorazioni, la funzionalità e l'efficacia della proposta progettuale;
- b) che le modifiche siano riconducibili alla medesima tipologia di intervento o progetto finanziato e non mutino la natura e le finalità dell'intervento;
- c) che siano rispettati i termini previsti per realizzazione della proposta progettuale e la conseguente rendicontazione.

Ogni modifica progettuale dovrà essere comunicata preventivamente e autorizzata dal Settore Commercio e Terziario – Tutela dei Consumatori.

Devono essere autorizzate anche le variazioni di costo superiori al 20% rispetto ai costi ammessi così come indicati nella domanda di contributo, **fermo restando il totale indicato nella domanda di contributo per le voci di spesa di parte corrente e quelle in conto capitale**. Non sono ammesse compensazioni tra voci di spesa di parte corrente e parte di investimento.

17. ESCLUSIONI, REVOCA, RIDETERMINAZIONE E RINUNCE

L'esclusione della domanda avverrà in caso di presentazione della stessa fuori dai termini o con modalità diverse da quanto previsto nel presente bando.

La revoca del contributo avverrà nei seguenti casi:

- a) mancata assegnazione del bene al Comune nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda di contributo;
- b) mancata realizzazione del progetto e mancata rendicontazione entro i termini stabiliti;
- c) qualora si verifichi l'utilizzo del contributo per finalità diverse dalla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- d) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto, senza preventiva comunicazione ed autorizzazione;

e) verifica della non veridicità delle dichiarazioni rese o della documentazione presentata in ordine alle spese sostenute.

La verifica, da parte della competente Struttura regionale dell'incompletezza della rendicontazione fornita dall'ente locale, anche a seguito di richiesta di integrazione documentale, o della difformità della stessa rispetto a quanto previsto dal bando comporterà la rideterminazione del contributo assegnato per la parte di spese difformi o non giustificate da idonea documentazione contabile-amministrativa e il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi di legge maturati.

Il Settore regionale Commercio e Terziario – Tutela dei consumatori, prima di adottare il provvedimento di rideterminazione o revoca del contributo, assegna al Comune un termine, non inferiore a dieci giorni, per l'invio della documentazione o degli elementi necessari.

Se la documentazione o gli elementi necessari sono trasmessi oltre il termine previsto o non sono sufficienti a dimostrare l'insussistenza dei presupposti, il Settore regionale Commercio e Terziario – Tutela dei consumatori, adotta il provvedimento di rideterminazione o revoca dei contributi

Il beneficiario può rinunciare al contributo con comunicazione inviata a mezzo pec.

18. CONSERVAZIONE DELLE DOCUMENTAZIONE

Il soggetto beneficiario si impegna a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento attuato per attività di verifica e controllo fino al quinto anno successivo alla chiusura del progetto. Inoltre, tutti i documenti giustificativi di spesa, le fatture e la restante documentazione contabile devono essere organizzati, conservati ed esibiti attraverso una modalità tale che consenta la esatta individuazione dei movimenti contabili relativi all'intervento finanziato nell'ambito dei documenti contabili generali a disposizione per ogni eventuale verifica, ispezione e controllo da parte dei funzionari incaricati.

19. CONTROLLI E MONITORAGGIO

La Regione potrà svolgere un'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti in itinere, anche attraverso sopralluoghi ispettivi.

La Regione potrà visionare in qualsiasi momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata secondo le modalità sopra indicate.

La Regione ha facoltà in ogni momento e per i 5 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo, di verificare, con controlli in loco lo stato di attuazione delle attività svolte nei beni immobili recuperati e il mantenimento della destinazione d'uso per le finalità oggetto di contributo.

Il Comune e/o l'ente gestore del bene sono tenuti a consentire i controlli fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione il proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria.

20. INFORMAZIONI

Il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore Commercio e Terziario – Tutela dei Consumatori.

Il bando e la modulistica sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Piemonte all'indirizzo <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti>

Per eventuali informazioni inviare mail al seguente indirizzo:
commercioeterziario@regione.piemonte.it

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 GDPR 2016/679

Si informa che i dati personali forniti alla Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati), di seguito GDPR).

I dati personali suindicati verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento del presente bando nell'ambito del quale vengono acquisiti dalla Direzione Cultura e Commercio, Settore Commercio e Terziario – Tutela dei Consumatori.

Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella legge regionale 18 giugno 2007, n. 14 "Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della 'Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie'", all'articolo 7, comma 2, lettera a).

Il conferimento dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad espletare le funzioni inerenti il procedimento amministrativo suindicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è: dpo@regione.piemonte.it

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dott. Claudio Marocco, Dirigente del Settore Commercio e Terziario – Tutela dei consumatori - della Direzione Cultura e Commercio.

Il Responsabile esterno del trattamento è il CSI Piemonte.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e da Responsabili esterni individuati dal Titolare, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e successive modifiche e integrazioni).

I dati personali saranno conservati per il periodo di conservazione previsto per il procedimento in oggetto secondo quanto previsto nel Piano di conservazione e scarto della Direzione "Commercio e Cultura". Salvo il predetto termine, in caso di contenzioso, procedure concorsuali, controlli o indagini da parte di Autorità Giudiziarie od altre Autorità, i dati saranno comunque conservati per 10 anni decorrenti dal passaggio in giudicato delle sentenze o dalla chiusura delle procedure concorsuali ovvero dall'ultima notizia proveniente dagli organi di controllo.

I suddetti dati non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati personali potranno, inoltre, essere comunicati ai seguenti soggetti:

1. Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge
2. soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (artt. 22 ss. legge 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013) nei limiti e con le modalità previsti dalla legge e soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990)
3. altre direzioni/settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del GDPR, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.